

Prodotti professionali per applicazioni
tecniche e industriali



WIND MANUALE WIND PISTOLA

Revisione n. 1 del 23 marzo 2017

Conforme al Regolamento CEE 1907/2006 (Reach) Allegato II- (modificato Reg. 830/2015)

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale:	WIND (MANUALE E/O PISTOLA)
Codice commerciale:	139186-139185
Codice ISS:	AUT 75

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Schiuma poliuretana autoespandente per uso professionale

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centri Antiveneni: Pavia 0382/24444; Milano Niguarda 02/66101029; Bergamo 800883300;
Firenze Careggi 055/7947819; Roma Gemelli 06/3054343; Roma Umberto I 06/49978000;
Napoli Cardarelli 081/7472870; Foggia 0881/732326; Roma Bambin Gesù 06/68593726

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

La presente miscela è classificata pericolosa ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento UE 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti. Richiede pertanto una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del regolamento CE 1907/2006 (REACH) così come modificato dal Regolamento 830/2015.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alla sezione 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione a norma del regolamento 1272/2008

Flam Aerosol 1 H222-H229
Acute Tox 4 H332
Skin Irrit 2 H315
Eye Irrit 2 H319
Resp sens 1 H319
Skin Sens 1 H317
Carc 2 H351
Lact H362



STOT SE 3 H335
STOT RE2 H373
Aquatic Chronic 4 H413

2.2 Elementi dell'etichetta

Pericolo



H222-Aerosol altamente infiammabile
H229- Contenitore pressurizzato: può esplodere se riscaldato
H332- Nocivo se inalato
H315-Provoca irritazione cutanea
H319- provoca grave irritazione oculare
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H317- può provocare una reazione allergica cutanea
H351- Sospettato di provocare il cancro
H362- Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
H335- Può irritare le vie respiratorie
H373- Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H413- Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P102- Tenere fuori dalla portata dei bambini
P201- Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso
P210- Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare
P211- Non vaporizzare su fiamma libera o altra fonte di accensione
P284- Quando la ventilazione del locale è insufficiente indossare un apparecchio di protezione respiratoria (maschera con filtro antigas di tipo A1 conforma alla norma EN 14387)
P280- Indossare guanti/indumenti protettivi. Proteggere gli occhi.
P260- Non respirare i vapori/gli aerosol
P302+P352- IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: Lavare abbondantemente con acqua/sapone
P305+P351+P338- IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P308+P313- In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P304+P340- IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P410+P412 Proteggere dai raggi solari. Non esporre a temperature superiori a 50°C/122 F .
P501- Smaltire il recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale

Contiene: difenilmetanodisocianato, isomeri e omologhi.

EUH 204: Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica
PRODOTTO PER USO PROFESSIONALE

2.3 Altri pericoli

Non applicabile PBT e vPvB



3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Non applicabile. Il presente prodotto è regolato come miscela

3.2 Miscele

La presente miscela contiene:

Nome sostanza	CAS	CE	N. registrazione Reach	Classificazione 1272/2008	Concentrazione %
Difenilmetano isocianato, isomeri omologhi e	9016-87-9	618-498-9	forma polimerica esente da registrazione	Acute Tox 4 H332 Skin Irrit 2 H315 Eye Irrit 2 H319 Resp sens 1 H319 Skin Sens 1 H317 Carc 2 H351 STOT SE 3 H335 STOT RE2 H373	40-50%
Fosfato di tris(2-cloro-1-metiletile)	13674-84-5	237-158-7	registrazione non valida	Acute Tox 4 H302 Aquatic Acute 3 H412	1-10%
Cloroalcani C14-C17 (catena lunga)	85535-85-9	287-477-0	01-2119519269-33-XXXX	Acquatic Chronic H410 Lact H362	1-10%
Isobutano	75-28-5	200-857-2	01-2119485395-27-xxxx	Flam gas 1 H220 Pres gas 1 H280	1-10%
Dimetiletere	115-10-6	204-065-8	01-2119472128-37-xxxx	Flam gas 1 H220 Pres gas 1 H280	1-5%
Propano	74-98-6	200-827-9	01-9112486944-21-xxxx	Flam gas 1 H220 Pres gas 1 H280	<5%

Il testo completo delle frasi di rischio R e delle indicazioni di pericolo H è riportato alla sezione 16 della presente scheda

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

OCCHI: Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; è opportuno l'utilizzo di apposita doccia oculare portatile o fissa. **RICORRERE A VISITA MEDICA** in caso di irritazione oculare persistente.

PELLE: Rimuovere subito gli indumenti contaminati e lavare con abbondante acqua e sapone neutro. Contattare il medico nel caso in cui il contatto interessi zone estese del corpo, oppure nel caso di irritazione persistente.

INALAZIONE: Portare l'infortunato in ambiente areato. Consultare immediatamente un medico in caso di respirazione difficoltosa.

INGESTIONE

NON INDURRE VOMITO. Non somministrare nulla per via orale se l'infortunato non è cosciente.

CONSULTARE UN MEDICO.



4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedi sezione 11. I sintomi di avvelenamento possono manifestarsi anche dopo molte ore dall'evento. Per cui si consiglia la sorveglianza di un medico nelle 48 ore successive all'incidente.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare un medico e trattamenti speciali.

Nessuna segnalazione.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione:

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI: Il preparato è infiammabile. Utilizzare estintori a polvere chimica, anidride carbonica. Per incendi di piccole entità si possono usare anche terra e sabbia.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI: getto d'acqua.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi. In condizione di combustione incompleta o pirolisi, si possono sviluppare prodotti tossici, irritanti o infiammabili (composti del carbonio e composti dell'azoto quali acido cianidrico-HCN)

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

I contenitori non coinvolti nell'incendio devono essere allontanati.

Raffreddare i contenitori non esposti al fuoco con getto d'acqua. Raccogliere le acque di spegnimento per evitare la dispersione su suolo o lo scarico in fognatura. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Usare sempre un apparecchio respiratorio autonomo ed un equipaggiamento di spegnimento adeguato per le atmosfere potenzialmente esplosive.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Il prodotto si solidifica rapidamente a contatto con l'aria. Nel caso in cui il prodotto sia ancora fluido contenere le perdite con terra o sabbia. Raccogliere con pala indossando guanti, maschera con filtro per vapori organici e scarpe antiscivolo.

Se il prodotto è essiccato occorre grattare la superficie su cui si è rovesciato. In tal caso la protezione respiratoria può non essere necessaria. Utilizzare comunque i guanti.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

6.2 Precauzioni ambientali:

Se ingenti quantità di prodotto sono defluite in un corso d'acqua, in rete fognaria o hanno contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere velocemente il prodotto e metterlo in un contenitore pulito per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

Assorbire gli eventuali residui con terra, sabbia asciutta o vermiculite (operazione non necessaria se il prodotto è essiccato).

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.



7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con il prodotto mediante l'uso di guanti, occhiali ed indumenti protettivi. Utilizzare il prodotto in ambiente areato o ventilato/aspirato. Evitare di respirare i vapori. Vedere anche il successivo paragrafo 8.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Durante il lavoro non fumare.
Lavare le mani dopo l'uso del prodotto.
Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

Mantenere i contenitori ben chiusi. Conservare al riparo dall'umidità, dai raggi solari, in locali freschi ed adeguatamente areati. Conservare lontano da alimenti e mangimi.
Conservare lontano da fiamme libere, fonti di calore, acidi, alcali (soluzioni saline) e sostanze ossidanti.
Mantenere il prodotto nei contenitori originali.

7.3 Usi finali specifici

Informazioni non disponibili

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/ PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

In assenza di valori limite di esposizione professionale comunitari per le sostanze di cui al punto 3 (direttive 2000/39, 2006/15, 161/2009; 164/2017) della presente scheda, si fa riferimento ai TLV TWA pubblicati dall'ACGIH - associazione Americana degli igienisti industriali, edizione 2016

Dati per la sostanza: difenilmetanodiisocianato in forma polimerica

TLV TWA MAK 0,05 mg/mc (tetto-frazione inalabile dell'aerosol) sensibilizzante respiratorio e per la pelle

Dati per la sostanza: Fosfato di tris(2-cloro-1-metiletile

TLV TWA non disponibili

NON è stato derivato un DNEL per questa sostanza

Dati per la sostanza: Cloroalcani C14-17

TLV TWA : non disponibili

DNEL- Derived non effect level/DMEL (derived Minimum effect level)			
Tipo di effetto	Esposizione	Dnel/DMEL popolazione	Dnel/DMEL lavoratori
Lungo termine – effetti sistemici	inalazione	2 mg/m ³	6,7 mg/m ³
Lungo termine – effetti sistemici	Dermico	28,75 mg/kg pc/giorno	47,9 mg/kg pc/giorno
Lungo termine – effetti sistemici	orale	0,58 mg/kg pc/giorno	

Pc=peso corporeo

Dati per la sostanza: Isobutano

Butano e isomeri (idrocarburi alifatici) TLV STEL 1000 ppm- 2370 mg/mc



NON è stato derivato un DNEL per questa sostanza

Dati per la sostanza: dimetiletere

La direttiva 39/2000 (recepita in all. XXXVIII al dlgs 81/2008) individua per questa sostanza un TLV TWA di 1920 mg/mc, sostanzialmente identico a quello già indicato dall'ente tedesco MAK TWA 1000 ppm – 1900 mg/mc

DNEL- Derived non effect level/DMEL (derived Minimum effect level)			
Tipo di effetto	Esposizione	Dnel/DMEL popolazione	Dnel/DMEL lavoratori
Lungo termine – effetti sistemici	inalazione	471 mg/m ³	1894 mg/m ³
Lungo termine – effetti sistemici	Dermico	-----	-----
Lungo termine – effetti sistemici	orale	-----	-----

Pc=peso corporeo

Dati per la sostanza: propano

TLV TWA 1000 ppm

NON è stato derivato un DNEL per questa sostanza

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Prima dell'utilizzo del prodotto **effettuare la valutazione dei rischi**. Usare all'area aperta o in luogo ventilato.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

8.2.2.1 Protezione respiratoria:

Areare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato. Durante l'applicazione a spruzzo utilizzare protezione respiratoria (maschera con filtro di tipo A1) se l'ambiente è poco ventilato. Se l'applicazione ha riguardato superficie estese potrebbe essere necessario ricorrere alla protezione respiratoria anche durante l'essiccazione. L'adozione della protezione respiratoria deve in ogni caso essere valutata alla luce della condizioni di ventilazione/areazione.

In caso di ipersensibilità dovuta a d asma o a malattie bronchiali evitare la manipolazione del prodotto.

8.2.2.2. Protezione delle mani:

Utilizzare sempre guanti protettivi, soprattutto in caso di contatto prolungato. Si consigliano guanti in gomma nitrilica al 100% conformi alla norma EN374:3.

8.2.2.3 Protezione degli occhi:

Utilizzare occhiali di sicurezza oppure visiera paraschizzi o protezione combinata con protezione respiratoria.

E' consigliabile dotare l'ambiente di lavoro di doccia lavaocchi. Durante l'applicazione del prodotto è consigliabile non portare lenti a contatto.

8.2.2. 4. Protezione della pelle:

Utilizzare indumenti a protezione completa della pelle. Utilizzare scarpe di sicurezza resistenti agli agenti chimici.

8.2. 3 Controlli dell'esposizione ambientale:

Gli ambienti di lavoro devono essere adeguatamente areati. Dove possibile, installare aspirazioni localizzate e sistemi di ricambio aria. L'installazione di adeguati impianti di aspirazione/ventilazione riduce la necessità di ricorrere a dispositivi di protezione individuale.



Dati per la sostanza: difenilmetanodiisocianato in forma polimerica
PNEC non derivato

Dati per la sostanza: Fosfato di tris(2-cloro-1-metiletile
PNEC non derivato

Dati per la sostanza: cloroalcani C14-17

Rischio per il compartimento acquatico	
PNEC- Predicted no effect concentration	
PNEC acqua dolce	1 µg/L
PNEC acqua marina	0,2 µg/L
STP	80 mg/L
PNEC acqua sedimenti (acqua dolce)	13 mg/kg sedimenti (frazione secca)
PNEC acqua sedimenti (acqua marina)	2,6 mg/kg sedimenti (frazione secca)
PNEC terreno	11,9 mg/kg terreno (frazione secca)

Dati per la sostanza: Isobutano
Nessun PNEC derivato

Dati per la sostanza: Dimetiletere

Rischio per il compartimento acquatico	
PNEC- Predicted no effect concentration	
PNEC acqua dolce	0,155 mg/L
PNEC acqua marina	0,016 mg/L
STP	160 mg/L
PNEC acqua sedimenti (acqua dolce)	0,681 mg/kg sedimenti (frazione secca)
PNEC acqua sedimenti (acqua marina)	0,068 mg/kg sedimenti (frazione secca)
PNEC terreno	0,045 mg/kg terreno (frazione secca)

Dati per la sostanza: Propano
Nessun PNEC derivato

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto e colore:	Aerosol
Odore:	caratteristico
pH:	n.a. (in quanto non è solvente acquoso)
Punto di fusione/congelamento:	n.d.
Punto di ebollizione:	n.d.
Punto di infiammabilità	<21 ° C (propellente)
Temperatura di accensione	199 °C
Tasso di evaporazione	n.d.
Infiammabilità (solidi, gas)	n.a. (liquido)
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità/esplosività	3 Vol%- 18,6%Vol (propellente)
Tensione di vapore	n.d.
Densità di vapore	> 1 (aria)
Densità relativa	n.d.
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	n.a. (in quanto miscela)
Auto- infiammabilità	n.d.
Solubilità in acqua:	insolubile
Temperatura di decomposizione	n.d.
Viscosità	n.d.



Proprietà esplosive
Liposolubilità:
Tenore solvente

pericolo di esplosione per riscaldamento
solubile in solventi organici
15 %

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Il prodotto è infiammabile a temperatura ambiente per la presenza di gas propellenti.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

(v. paragrafo 10.1). Reagisce a contatto con sostanze ossidanti e acidi.

10.4 Condizioni da evitare: esposizione a temperature elevate e ai raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere lontano da fiamme libere

10.5 Materiali incompatibili: sostanze ossidanti, acidi.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: Monossido di carbonio, anidride carbonica, microparticelle di carbonio e acido cianidrico. I vapori sono dannosi per la salute e possono formare miscele esplosive con l'aria.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Si riportano di seguito le informazioni tossicologiche disponibili in letteratura riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

	Contatto con occhi e pelle	Ingestione	Inalazione
Difenilmetandiisocianato (riferiti alla forma non polimerica)	DL 50 (coniglio) > 9400 mg/kg	DL 50 orale ratto > 10.000 mg/kg	LC 50 ratto 2,24 mg/l aria 1h.
Isobutano	-----	-----	LC50 ratto 1 443 mg/L aria 15 minuti
Cloroalcani	DI50 (coniglio) 13,5 gr kg	DI50 orale ratto >4000 mg/kg	LC50 ratto 48.17 mg/L) 1 h
Dimetiletere	-----	-----	LC 50 ratto albino 4 h 164000 ppm
Fosfato di tris(2-cloro-1-metiletile)	DL50 (ratto e coniglio) > 2000 mg/kg	DL50 orale ratto 930 - 1550 mg/kg	LC50 (ratti, 4-h)>4.6 mg/L
Propano	-----	-----	LC50 ratto 1 443 mg/L aria 15 minuti

DL/CL50=concentrazione di una sostanza capace di uccidere il 50 % degli animali/concentrazione che inibisce la vitalità cellulare del 50 %

NOAEC/NOAEL/LOAEC= concentrazione al di sotto della quale la somministrazione di una sostanza non evidenzia nessun effetto avverso sulla salute

Read-across: il dato non si basa su test sperimentali effettuati sulla sostanza ma è stato ricavato per valutazione (read across) dai dati relativi ad una sostanza con struttura molecolare simile

Irritazione/corrosione: irritante per occhi e pelle

Sensibilizzazione: sensibilizzante per cute e vie respiratorie

Tossicità a dosi ripetute: evidenze per il componente difenilmetandiisocianato in forma polimerica. Esposizione prolungata o ripetuta può portare effetti nocivi a carico della respirazione (tosse, fiato corto), della pelle (irritazioni) e degli occhi (congiuntivite). Il prodotto è un sensibilizzante con possibile comparsa di



disturbi respiratori. Le prove eseguite su campioni significativi di animali da laboratorio hanno evidenziato che difenilmetano diisocianato polimerico (PMDI), somministrato per aerosol, ha causato formazione di sostanza gialla nei polmoni conseguente alle irritazioni croniche per concentrazioni pari a 6,0 mg aerosol/m³.

Genotossicità: nessuna evidenza nei componenti della miscela

Carcinogenesi: sospetti per il componente difenilmetanodiisocianato in forma polimerica

Reprotossicità: le cloroparaffine possono avere effetti sullo sviluppo del feto perché sono sostanze assorbibili attraverso il latte materno.

Pericolo per aspirazione: nessuna evidenza

Fonte dei dati: Echa chem- banca dati sostanze registrate

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1 Tossicità

Tossicità acquatica acuta e cronica	Pesci	Organismi acquatici fitoplancton	Organismi acquatici zooplancton
Difenilmetandiisocianato (dati riferiti alla forma non polimerica)	LC0 (Oryzias latipes) > 3000 mg/l 48h (in forma polimerica)	EC50 Alga verde 1640 mg/l	EC 50 (Daphnia Magna) 129.7 mg/L (24h)
Cloroalcani	LC 50 (alburnus) 96h > 5000 mg/l	EC 50 Alga verde 96h 3,2 mg/l	EC 50 (Daphnia Magna) 48h 0.0077 mg/L
Dimetiletere	LC 50 (poecilia reticulata) 96h 4,1 gr/L	EC50 Alga verde 154917 mg/l	EC 50 (Daphnia Magna) 48h 4,4 gr/l
Fosfato di tris(2-cloro-1-metiletile)	LC 50 13.864 mg/l (stime Qsar)	EC 50 Alga verde (Stime Qsar) 9.848 mg/L	EC 50 Daphnidi 25.419 mg/L (Stime Qsar)
Isobutano	LC50 96h 49,9 mg/l (acqua dolce) Qsar	EC 50 96h Alga verde (Qsar) 19,37 mg/L	EC 50 Daphnidi 48h 69,43 mg/L (Qsar)
Propano	LC50 96h 49,9 mg/l (acqua dolce) Qsar	EC 50 96h Alga verde (Qsar) 19,37 mg/L	EC 50 Daphnidi 48h 69,43 mg/L (Qsar)

- **NOELR** No Observed Effect Loading Rate: Nessun effetto osservato sul tasso di crescita
- EC50/LL50**= concentrazione di una sostanza in acqua capace di uccidere il 50% degli esemplari
- EL50** = concentrazione di una sostanza in acqua capace di provocare effetti visibili sul 50% degli esemplari (es: immobilizzazione o inibizione della crescita)
- IC50**: concentrazione alla quale si nota un'inibizione nell'assunzione di ossigeno

Fonte dei dati: Echa chem- banca dati sostanze registrate

12.2 Persistenza e degradabilità

Il prodotto polimerizza rapidamente a contatto con l'aria.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non è stato rilevato il potenziale di bioaccumulo della presente miscela.

12.4 Mobilità nel suolo

Evapora rapidamente

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non applicabile.

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

I contenitori vuoti ed i residui di prodotto devono essere smaltiti come rifiuti speciali in conformità a quanto prescritto dal Dlgs 152/2006.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Trasporto stradale (ADR), ferroviario (RID), fluviale (ADN)

14.1 Numero ONU: UN 1950

14.2 Denominazione di trasporto: Aerosol infiammabili

14.3 Classi di pericolo: Classe 2 codice di classificazione 5F

14.4 Gruppo di imballaggio: -----

14.5 Pericoli per l'ambiente: NO

Codice di restrizione in galleria D



Nella confezione 750ml il prodotto beneficia dell'esenzione totale per trasporto in quantità limitate.

Trasporto marittimo (IMDG)

14.1 Numero ONU: UN 1950

14.2 Denominazione di trasporto: Aerosol infiammabili

14.3 Classi di pericolo Classe 2.1

14.4 Gruppo di imballaggio: -----

14.5 Pericoli per l'ambiente: NO

EMS: F-D; S-U



Nella confezione 750ml il prodotto beneficia dell'esenzione totale per trasporto in quantità limitate.

Trasporto aereo (ICAO):



- 14.1 Numero ONU: UN 1950
- 14.2 Denominazione di trasporto: Aerosol infiammabili
- 14.3 Classi di pericolo Classe 2.1
- 14.4 Gruppo di imballaggio: -----
- 14.5 Pericoli per l'ambiente: NO
ERG CODE 10L



- 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: nessuna
- 14.7 Trasporto di rinfuse secondo allegato Marpol: non applicabile

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza, ambiente, specifiche per sostanze e miscele

Il presente prodotto è tra quelli da considerare per la valutazione della classe di rischio ai fini della direttiva Seveso (Dlgs 105/2015).

Restrizioni contenute nell'allegato XVII del regolamento UE 1907/2006 (REACH): l'isocianato contenuto nella presente miscela **non è espressamente menzionato** alla restrizione n. 56 dell'allegato XVII del REACH, che cita:

"L'uso di questo prodotto può provocare reazioni allergiche nei soggetti già sensibilizzati ai diisocianati. I soggetti affetti da asma, eczema o problemi della pelle dovrebbero evitare il contatto, incluso il contatto cutaneo, con questo prodotto. Questo prodotto non dovrebbe essere utilizzato in condizioni di scarsa ventilazione, a meno che non venga utilizzata una maschera protettiva con un idoneo filtro antigas (ad esempio di tipo A1 conforme alla norma EN14387)."

Sostanze in candidate list (art. 59 REACH): nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH): nessuna

Controlli sanitari: i lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del Dlgs 81/2008.

Tenere in ogni caso presente le seguenti leggi e regolamenti

Dlgs 152/2006 – Testo Unico sull'ambiente
Dlgs 81/2008 – Testo unico sicurezza

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Alcuni dei componenti della presente miscela sono registrati e quindi si presume la disponibilità di uno scenario di esposizione, che tuttavia, non essendo stato messo a disposizione dai fornitori, non è stato



possibile allegare alla presente SDS. Le informazioni in nostro possesso relative all'esposizione dei lavoratori sono state indicate nella sezione 8.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda

H220 Gas altamente infiammabile
H222 Aerosol altamente infiammabile
H299 Contenitore pressurizzato. Può esplodere se riscaldato
H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
H302 Nocivo se ingerito
H315 provoca irritazione cutanea
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea
H319 Provoca grave irritazione oculare
H332 Nocivo se inalato
H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
H335 Può irritare le vie respiratorie
H351 Sospettato di provocare il cancro
H362 Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H413 Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Modifiche introdotte con la presente revisione

Aggiornamenti di tutte le sezioni per adeguamento a Regolamento UE 830/2015

Nota per l'utilizzatore

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Il prodotto non va usato per scopi diversi da quelli indicati al punto 1. Non si assumono responsabilità per usi impropri. L'utilizzatore del prodotto è sempre obbligato al rispetto delle norme generali e speciali in materia di sicurezza sul lavoro, di protezione della salute e dell'ambiente.